

O. DEL CORVO, E DEL SERPENTE.



DEL CORVO E' L SERPENTE.

L Coruo spinto da la fame il uolo
Torse uerso un Serpente, che tra certi
Sasi del mezo giorno al sol dormiua:

E fra l'ugne ne'l prese, e uolea trarsi
De le sue carni l'importuna fame:
Ma quel presto destossi, e rag girando
L'ardito capo, che tre lingue uibra,
Lo strinse sì col uelenoso morso,
Che lo traffisse di mortal ferita.

Onde il Coruo sentito esser già preso
Da lui, che suo prigione esser credea,
Et mancarsi lo spirto adhor' adhora,
Tra se medesimo sospirando disse.

Mifero à che son gionto? Ecco il guadagno
Del cibo, ch'io speraua essermi uita,
Hauermi tratto di mia uita al fine.

Così spesso n'auiene à l'huom, che intento
Tutto al guadagno senza hauer rispetto
Del mal, che del suo oprar ne senta altrui;
si mette à far ciò che'l suo cor gli detta:
Perche talhor dal suo proprio guadagno
Danno gli nasce di tal cura pieno,
Che lo conduce à miserabil fine.

Spesso vn guadagno ingordo è danno espresso.